



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

LA CARTA DELLA TERRA DI FRANCESCO

“Laudato si’, mi’ Signore”, cantava san Francesco d’Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: «Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba”. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei”.

Inizia così l’enciclica di Papa Francesco con la quale ha voluto richiamare tutti indistintamente: potenti, governanti e ognuno di noi a non saccheggiare più, come finora è avvenuto, ciò che Dio ci ha donato e dicendoci che è urgente proteggere questa casa comune che appartiene a tutta la famiglia umana ricercando uno sviluppo sostenibile e integrale. Siamo cresciuti, scrive il Papa, pensando di essere proprietari e dominatori della terra e quindi autorizzati a saccheggiarla anche in modo violento. Per il Pontefice però “l’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune” e deve rispondere alle nuove generazioni che “esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com’è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi”. Per questo ha rivolto “un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Purtroppo molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri. Causa di ciò sono anche la negazione del problema, l’indifferenza, la comoda rassegnazione o la fiducia cieca nelle soluzioni della tecnologia. “Così non si ottiene nulla, occorre invece una nuova solidarietà universale, più volte invocata dai Vescovi del Sud Africa, convinti che solo con “i talenti e il coinvolgimento di tutti si possono riparare i danni causati dall’uomo a quanto Dio ci ha donato”. Con questa Lettera enciclica, che si aggiunge al Magistero sociale della Chiesa, il Papa vuole aiutarci a riconoscere la grandezza, l’urgenza e la bellezza della sfida che ci si presenta. “Alla luce di tale riflessione, si legge ancora nella lettera, vorrei fare un passo avanti in alcune ampie linee di dialogo e di azione che coinvolgono sia ognuno di noi, sia la politica internazionale. Infine, poiché sono convinto che ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo, proporrò alcune linee di maturazione umana ispirate al tesoro dell’esperienza spirituale cristiana”. Ogni capitolo dei sei dell’enciclica, “sebbene abbia una sua tematica propria e una metodologia specifica”, riprende questioni importanti affrontate nei capitoli precedenti, come ad esempio l’intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta, la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso, la critica alla convinzione sempre più diffusa del potere della tecnologia, l’invito a cercare altri modi di intendere l’economia e il progresso, l’urgenza di dibattiti sinceri e onesti. Il Papa non ha soluzioni a problemi così complessi, ma non si sottrae a dare alcune indicazioni per uscire da tale crisi ambientale. Indica infatti la decrescita in alcune parti del mondo necessaria per generare equilibrio in altre parti. Invita poi tutti ad un comportamento sobrio e semplice per ridurre le cause dell’effetto serra che tanti danni provoca. Perché ciò sia possibile è però anche necessario che vi siano istituzioni internazionali più forti e meglio organizzate che siano in grado di impedire il diffondersi di conflitti che possono degenerare nell’uso di armi nucleari o biologiche. Papa Francesco, così come lo scorso anno aveva paventato lo scoppio di una terza guerra mondiale, e i rischi, tenuto conto di quanto avviene con l’ISIS, purtroppo sussistono, così ora, con questo suo autorevole messaggio al mondo, con la semplicità del Cantico di San Francesco, ci richiama alle nostre responsabilità e ci dice di non perdere la fiducia in noi stessi nella convinzione che a sostenerci nelle nostre benefiche azioni c’è sempre l’aiuto del Creatore.

Dalle ceneri della CNE il Forum delle Associazioni

L’Assemblea Costituente approva la nuova proposta

■ Nella Premessa al documento preparatorio del Forum delle Associazioni degli Italiani nel Mondo tra l’altro si auspicava “un rinnovato rapporto con le istituzioni italiane che accompagnasse il rinnovamento dell’associazionismo a partire dalle sue fondamentali funzioni di salvaguardia e sviluppo dei diritti di cittadinanza e di partecipazione, di tutela dei diritti sociali e civili, dal riconoscimento della sua autonomia e del suo pluralismo”.

E di “rinnovamento” si è molto parlato nel corso del Convegno, tenutosi a Roma il 3 e 4 luglio, che aveva come obiettivo la condivisione della costituzione del Forum e la definizione del percorso da seguire.

Il Convegno, a cui hanno partecipato e aderito oltre al mondo dell’Associazionismo, il MAE e altre Istituzioni, è stato introdotto dalla relazione di Iliaria del Bianco, componente del Comitato promotore, particolarmente apprezzata per l’ampia analisi del fenomeno migratorio in essa contenuta e svolta senza reticenza alcuna, evidenziando quindi errori e criticità sia delle Istituzioni, compresi Governo e Parlamento, sia delle stesse Associazioni. La relatrice ha voluto però precisare con chiarezza le motivazioni e l’obiettivo dell’incontro e cioè la nascita di un organismo che vada oltre la Consulta



Roma: Iliaria del Bianco illustra la relazione

Nazionale dell’Emigrazione (CNE) che pure ha svolto con impegno il suo ruolo.

Il Forum delle Associazioni infatti si propone come forma di rappresentanza sociale che tende a superare i confini nazionali per meglio valorizzare le tante esperienze vissute nei diversi territori.

In un mondo globalizzato, è stato detto, non è possibile la dispersione delle forze e delle idee; occorre invece essere il più possibile uniti e coesi per essere interlocutori ascoltati dalle istituzioni nazionali e regionali per ottenere fatti e non parole e, a livello regionale, una legislazione possibilmente univoca.

Non è infatti accettabile che a Regioni sensibili e virtuose che fanno dell’emigrazione un punto qualificante del loro programma, se ne aggiungono altre che, come la Lombardia,

ignori del tutto il problema fino ad abrogare la legge del gennaio dell’85 ottenuta dopo insistenti sollecitazioni delle Associazioni lombarde.

Il rinnovamento è anche necessario sia per evitare il ripetersi di negative esperienze come quella recente del rinnovo dei Comites che ha visto la deludente partecipazione di poco più del 3% degli aventi diritto, sia per tenere conto degli attuali cambiamenti di una emigrazione che continua ma che sfugge ad ogni legame con le Associazioni.

Nel corso dell’ampio dibattito, sono emerse speranze e preoccupazioni, osservazioni critiche e proposte migliorative, critiche pesanti nei riguardi delle politiche governative fatte di tagli anche nelle iniziative di diffusione della nostra lingua e della nostra cultura, contrariamente a quanto fanno altri Paesi, e di leggi che discriminano i nostri emigrati, cittadini italiani a tutti gli effetti, da chi vive in Italia, come avviene con l’IMU.

A conclusione dei lavori l’Assemblea ha approvato la relazione e gli impegni in essa contenuti: rivedersi cioè in autunno per valutare la proposta statutaria e il programma.

Buon lavoro, con convinta fiducia che la proposta del Forum potrà dare forza e nuova linfa all’Associazionismo.

Approvato in Senato il reato di omicidio stradale

La legge deve passare alla Camera, ma si prevedono modifiche

■ Gli incidenti stradali, al di là dei dati Istat che da qualche anno li danno in calo, documentano quotidianamente un numero impressionante di vittime, spesso provocate da guidatori in stato di ebbrezza o sotto l’effetto di sostanze stupefacenti.

I responsabili quasi sem-

pre se la cavavano con l’accusa di omicidio colposo e con pene irrisorie rispetto alla tragedia provocata, a volte senza un solo giorno di carcere.

Da tempo il Parlamento, pressato anche dalle Associazioni delle vittime della strada da tempo mobilitate-

si, mettono in pericolo la vita di persone la cui colpa è solo di trovarsi in quel momento in quel luogo mentre sta arrivando a tutta velocità il pirata di turno, e che scapperà, e che non pagherà in modo giusto e proporzionato al

Approvato in Senato il reato di omicidio stradale

segue da pag. 1

dolore causato per sempre a chi resta.

Il Senato ha ora, con 163 voti a favore, approvato il testo che introduce di diritto il reato che è nei fatti, rendendo le pene adeguate alla colpa. Si avvicina pertanto il momento in cui i pirati della strada rischieranno fino a 27 anni di carcere, ma prima sarà necessario il sì definitivo della Camera, dove il provvedimento dovrà ora essere esaminato.

Il disegno di legge che introduce il reato di omicidio stradale e di lesioni stradali non ha avuto però vita facile: per due volte il governo è andato sotto nelle votazioni sugli emendamenti, per colpa di una settantina di deputati

Pd e una ventina del Ncd che non hanno tenuto conto del parere negativo dato dal rappresentante dell'esecutivo.

In questo modo è stato soppresso il giro di vite per i casi in cui i conducenti di veicoli a motore provochino la morte di una persona a seguito di attraversamento del semaforo rosso, inversione del senso di marcia, sorpasso in corrispondenza di un attraversamento pedonale.

Il premier Renzi ha salutato con soddisfazione l'approvazione: "Abbiamo rispettato l'impegno con le famiglie" il suo commento. Ma il disegno di legge non piace a tutti e quindi ci sono da modifiche dall'altro ramo del Parlamento.

Primi passi della riforma della P.A.

Unanime consenso del Senato

La riforma della Pubblica Amministrazione ha cominciato a compiere i primi passi e il mese scorso ha avuto il consenso del Senato senza nessun voto contrario, un solo astenuto e 144 voti favorevoli.

Il provvedimento, quando avrà completato il suo iter, si pone come obiettivo di snellire la complessa organizzazione della Pubblica Amministrazione e di utilizzare le moderne tecnologie in sostituzione di quella montagna di carte che riempiono gli archivi dei vari uffici.

Verrà infatti introdotta la carta digitale che permetterebbe di inviare i dati scritti sulla carta direttamente in formato digitale, evitando così la trascrizione dal cartaceo al sistema informatico. Quella della Pubblica Amministrazione "è una riforma per il Paese - è stato detto dal ministro della Pubblica Amministrazione dopo il voto - che tocca tutti i settori dunque c'era il rischio che potesse essere annacquata in Parlamento.

Invece c'è stato un dibattito serio, nessun ostruzionismo, e sull'unico emendamento su cui c'è stata una maggioranza diversa, quella sui piccoli Comuni, il governo farà un approfondimento ulteriore alla Camera perché va riconosciuto che ciascun

senatore ha lavorato nell'esclusivo interesse del Paese e non per tornaconti personali" ha spiegato il Ministro. Nonostante l'assenza di voti contrari, non sono mancati i rilievi da parte delle opposizioni, secondo cui la delega al Governo sarebbe troppo ampia e indeterminata, oltre a costituire un'occasione mancata per riorganizzare realmente, e in tempi certi, le pubbliche amministrazioni.

Anche l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato è stato oggetto di contestazione perché metterebbe a rischio competenze specifiche nella prevenzione del dissesto idrogeologico, nel contrasto degli eco reati e delle frodi alimentari.

M5S e Sel hanno criticato la delega in bianco sui servizi pubblici locali, che non offrirebbe garanzie sulla gestione pubblica del servizio idrico; così come osservazioni e rilievi sono stati fatti a proposito delle norme su silenzio assenso e conferenza dei servizi, strumenti che, secondo alcuni, indeboliscono la tutela dell'ambiente e del territorio.

Comunque un primo passo è stato fatto e la buona partenza fa sperare che la legge nel suo insieme possa avere un percorso non particolarmente difficoltoso.

50 anni fa la tragedia di Mattmark

Una valanga provocò la morte di quanti lavoravano alla diga

Sono trascorsi 50 anni da quel tragico lunedì del 30 agosto 1965 quando una valanga investì il cantiere per la costruzione della diga di Mattmark a 2120 metri di altezza. Avvenne a Saas Fée "la perla delle Alpi", una località turistica della Svizzera del Canton Vallese, a causa dell'improvviso distacco di una parte del ghiacciaio dell'Allalin. Le sottostanti baracche di alloggio degli operai furono travolte e i morti accertati furono ottantotto: 56 italiani, 23 svizzeri, 9 fra spagnoli, jugoslavi e tedeschi.

Se ne salvò solo uno che stava trasportando una lamiera sulla testa e lo spostamento d'aria della valanga lo fece volare in alto.

Il processo per stabilire le responsabilità della costruzione degli alloggi in una zona così pericolosa fu lungo, ma alla fine vi fu l'assoluzione dei progettisti. Molti dei nostri emigranti venivano dal sud e soprattutto dalla Calabria.

Vi erano anche cinque trentini e per ricordarli, nell'atrio di Palazzo Trentini in via Manci 27 a Trento, è stata allestita la mostra fotografica itinerante "Mattmark, Tragedia nella Montagna", per iniziativa dell'Associazione Trentini nel mondo e del-



Un'immagine della tragedia provocata dalla valanga

la Presidenza del Consiglio provinciale di Trento.

Le quaranta immagini esposte sono state selezionate fra quelle che compongono la mostra fotografica itinerante curata dall'Associazione Italia Vallese e dal Comitato Mattmark 2015 inaugurata in febbraio presso la Sala degli Atti Parlamentari della Biblioteca del Senato "Giovanni Spadolini", sono integrate dalla riproduzione delle pagine dedicate all'evento, pubblicate sul mensile "Tren-

tini nel mondo" dell'epoca. La tragedia di Mattmark, come quella di Monongah (USA) del 6 dicembre 1907 con 362 vittime estratte dalle miniere, come quella di Marcinelle (Belgio) dell'8 agosto 1956 in cui persero la vita 262 minatori, per la maggior parte italiani, richiamano tragiche pagine dell'Emigrazione italiana e delle migrazioni *tout court*, tragedie della montagna ieri, tragedie del mare oggi, nell'eclissi di ogni *Pietas*.

A Breno il "Cenacolo di Umberto Sala"

Voluto dalla figlia Piera fa rivivere "La Gimbarde"

Dopo la ristampa di alcuni fogli de "La Gimbarde", la rivista brenese "per la difesa e l'istruzione della povera gente oppressa dai potenti e ingannata dai falsi profeti" scritta per tanti anni da Umberto Sala, il mese scorso la figlia Piera ha tagliato il nastro di una mostra in cui rivivono i ricordi del padre e non solo.

In memoria di Umberto Sala, fervente mazziniano scomparso nel 1992, in via Rizzieri, nel cuore del centro storico, in alcuni locali di proprietà della signora Piera, è sorto il "Cenacolo di Umberto Sala" che ha ospitato la mostra in cui si possono vedere, o rivedere per i meno giovani, le tante "Gimbarde" da lui firmate nel corso della sua esperienza brenese. Nell'occasione della inaugurazione è stato un suo ami-



Breno: Il "Cenacolo" che ricorda U. Sala

co, anche lui repubblicano mazziniano, l'industriale piognese Aldo Franceschetti, a ricordarne la vita, le opere e i fogli che era solito attaccare di persona su quel palo della luce ribattezzato "palo della vergogna" e che fa, ridotto nella dimensione, bella mostra di sé tra le tante te-

stimonianze di quella poliedrica personalità che è stato Umberto Sala.

Per completare la cornice espositiva hanno fatto da corona la mostra collettiva degli artisti Matteo Bolcato, Patrizia Tigossi, Claudio Salvetti, Francesco De Prez- zo e Tiziana Salvini.

Notizie in breve dalla Valle



• È stato ufficialmente inaugurato lo scorso mese di giugno la nuova stagione di incontri e di spettacoli nella importante "location" del **Castello di Breno** presentatasi in una veste nuova. Protagonista e responsabile di questa nuova avventura è la cooperativa sociale "Il Leggio" che si è aggiudicato l'appalto quinquennale emesso dalla Pro Loco. Hanno fatto gli onori di casa ai tanti presenti i responsabili della cooperativa col sindaco Sandro Farisoglio e il presidente della Pro Loco Emanuele Ongaro. Sarà sempre accogliente il ristorante-bar.

• Anche a **Pian Camuno** è stata realizzata all'ingresso dell'area artigianale un'isola ecologica per il conferimento di rifiuti di vario genere. Il progetto è di Valle Canonica Servizi e il costo supera i 300 mila euro. Soddisfazione per il traguardo raggiunto è stata espressa dal sindaco Renato Pe, convinto che l'opera tanto attesa agevolerà la raccolta differenziata in quanto offre ai cittadini uno spazio adeguato al conferimento degli ingombranti. In tal modo inoltre crescerà la raccolta differenziata e il Comune potrà risalire dall'ottantottesimo posto che oggi l'Osservatorio gli ha assegnato.



• Domenica 28 giugno, a **Villa di Lozio**, si è svolta la tradizionale festa patronale di San Piro (San Pietro) a cui la comunità loziese è particolarmente devota. In mattinata vi è stata la S. Messa presso la chiesa parrocchiale, con la presenza del coro locale, la Corale "L'Eco della Concarena", diretta dal maestro Bettino Pedersoli. Al termine della funzione religiosa, la tradizionale processione per le vie del paese.

• Il **cornò delle Alpi**, antico strumento usato dai pastori per comunicare tra loro, è stato riscoperto da un gruppo di persone di Saviore che, grazie anche all'amicizia con l'etnomusicologo Giovanni Mocchi dell'Università di Pavia, si stan-

no impegnando nella ricerca e nella produzione di strumenti.



I suonatori del cornò delle Alpi

La materia prima è data dai rami di frassino, betulla o sambuco che vengono scavati con appositi attrezzi da falegname e poi incollati. Oltre a costruirli questi appassionati dimostrano anche di saperli suonare confrontandosi anche con suonatori di altri Paesi, come gli Svizzeri.

• La quinta edizione del **Memorial Carlo «Barba» Ducoli** organizzata come sempre dal gruppo Amici della montagna di Breno e svoltasi il mese scorso, ha avuto quest'anno come obiettivo la raccolta fondi per sostenere un progetto importante: la ricostruzione del Casinetto del Pastore, sopra Bazena, destinato a diventare un bivacco entro il prossimo settembre. La passeggiata di circa 9 chilometri, con partenza dall'Oratorio di Breno e soste, con piacevoli degustazioni in alcuni punti caratteristici.

• A **Piamborno** il gruppo adolescenti, con il sostegno degli educatori, si è trasferito per alcune settimane dall'oratorio al sottopassaggio ferroviario di via Piave, una zona del paese particolarmente degradata, per renderla di nuovo decorosa. Cosa fare? Dalla fantasia dei ragazzi è nata l'idea di ridipingere il sottopasso disegnando le quattro stagioni, i simboli del Comune di Piancogno e lasciando uno spazio libero per chi vorrà aggiungere altri disegni. L'iniziativa è stata molto apprezzata dal sindaco Francesco Ghiroldi che si augura sia di esempio per altre persone.

• Il **centro storico di Borno** è da questo mese riservato esclusivamente ai pedoni. Tra piazza Giovanni Paolo II e via Vittorio Veneto, a seguito dell'ordinanza del sindaco Vera Magnolini, solo ai residenti e ai mezzi di soccorso sarà consentito il passaggio.

Alle tre colonnine blocca traffico



Borno: Il centro storico

in funzione si aggiungeranno nuove barriere che saranno sistemate a guardia degli altri accessi. Un provvedimento che si prefigge di creare meno disagi ai pedoni e di rispettare di più l'ambiente circostante.

• Alcune classi delle scuole elementare e media di **Gianico** hanno realizzato un grande murale all'ingresso dell'edificio dando alla parete una immagine multicolore che allietta chi la osserva.



Gianico: Il murale

Il grande dipinto, riporta in alto il nome di Aldo Moro a cui la scuola è dedicata e nella restante parte simboli di studio e di gioco. Autorità e genitori presenti alla inaugurazione hanno molto apprezzato il lavoro e l'impegno di chi la scuola la vive e la vuole allegra.

• Sono ormai avviate a conclusione le opere di recupero, valorizzazione e di messa in sicurezza di tre importanti strade nel **Comune di Losine**.

Il progetto prevedeva la sostituzione dell'asfalto con una nuova pavimentazione costituita da lastre in granito e ciottoli, ma anche il rinnovo delle canalizzazioni e le caditoie per la raccolta e lo smaltimento delle acque. In via San Maurizio poi la rimozione delle ringhiere e il rifacimento di un muro l'hanno resa percorribile anche alle auto. L'intervento, del costo di 300 mila euro, si è potuto realizzare grazie al contributo regionale di 150 mila euro integrati con pari somma dal Comune.

• Il nuovo libro di **Roberto Andrea Lorenzi**: «Il sapere degli idioti» (Il Quadrifoglio pp. 49, 15 euro, a cura di Pino Marchetti) col sottotitolo "Donne, demoni, sante e inquisitori tra realtà e leggenda" è come il precedente "Stregherie" una rilettura di eventi, riti e miti dell'antica cultura agraria, tracce delle quali sono ancora oggi presenti nell'immaginario popolare di cui sono testimonianza le leggende camune raccolte (1979) da Cristina Pellegrinelli e che Lorenzi sottopone a un'attenta analisi storica.

• La **canapa**, dopo essere stata a lungo dimenticata dagli agricoltori, sembra stia recuperando la loro attenzione sia in pianu-



Angolo: La famiglia Angelini al lavro

ra che in Valcamonica. Ad Angolo Terme, in un campo di appena 300 mq. grazie alla voglia di una famiglia di scommettere su questa pianta, la coltivazione è ripresa dopo tutte le necessarie autorizzazioni. Questa specie infatti è accostata alla pianta della droga, ma in realtà ha una grande versatilità di sottoprodotti derivati. Pierangelo Angelini, proprietario del terreno, vuole invece ricavarne olio e farina, mentre l'infiorescenza si usa per produrre birra e infusi. Il fusto, la parte più legnosa, è destinato infine alla produzione di fibra e mattoni.

• A **Ono San Pietro**, in attesa di dedicare a Davide e Andrea, i due bambini uccisi dal padre, l'oratorio, per iniziativa degli "Amici dello sci", che già in passato avevano organizzato il "Memorial Davide e Andrea", è stato collocato un cippo a fianco della casa della famiglia Patti. Altro momento di memoria il 28 giugno con la camminata non competitiva "Camminiamo con Davide e Andrea".

• Nel week end di metà giugno l'azienda Edison ha aperto ai visitatori le sue **centrali idroelettriche di Cedegolo e Sonico** e il fascino di condotte e turbine ha richiamato tanta gente nonostante l'inclemenza del tempo. Sono stati, a detta dei responsabili, 1660 le persone che hanno varcato i cancelli, circa 200 in più di quelle dello scorso anno, che si sono mostrate particolarmente interessate ponendo quesiti di tipo gestionale e sul funzionamento delle centrali, sul ciclo di produzione dell'energia elettrica. Edison ha anche concesso l'utilizzo della propria centrale di Sonico alla Pro loco per allestire uno stand con materiale e promozionale delle prossime iniziative dell'associazione.

• Si è tenuta a **Pisogne** domenica 7 giugno l'**adunata provinciale dell'associazione Fanti**. Un evento importante promosso dall'associazione locale guidata da Silvano Cancellorini per festeggiare i primi tre anni di attività e soprattutto per inaugurare la nuova sede, ricavata al secondo piano dello stabile della stazione ferroviaria. Alla manifestazione hanno preso parte numerose autorità locali, col sindaco Diego Invernici, e il Presidente Nazionale Antonio Beretta. Dopo il taglio del na-

stro della nuova sede, la sfilata ha raggiunto il monumento al Fante per i discorsi ufficiali e si conclusa davanti alla Parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa.

• Il Comitato di coordinamento delle sezioni e sottosezioni Cai del Bresciano ha organizzato per domenica 21 giugno la "**Giornata della manutenzione dei sentieri**" scegliendo per quest'anno Borno.

L'intervento, col ripristino della segnaletica e la posizione di paline, ha riguardato in particolare il sentiero numero 6, che dal Rifugio Laeng va al passo di Lifretto, e l'83 che dal rifugio raggiunge il passo di Variclae poi prosegue fino alla Coma Busa; in questo caso si è reso necessario anche disboscare, tagliare l'erba e ripristinare parte del tracciato scomparso a seguito di alcune piccole frane. Altri lavori infine sul sentiero che da Villa di Lozio sale al Laeng.

• **Ivan Lorenzetti** non ha deluso il suo pubblico e il portacolori dell'Associazione boscaioli alta Toscana si è imposto nella terza prova del «Triathlon del boscaiolo», sesta prova del campionato italiano della specialità, nel meeting organizzato dal club "Amici di Antonio" e svoltosi nel campo sportivo del Crist di Niardo. Il fortissimo niardese si è imposto dominando il settimo "Memorial Giacomo Romelli" di fronte a un'oltimissimo pubblico che lo ha sostenuto per tutta la gara, dalle eliminatorie del mattino alla finalissima. Sul podio anche il sebino di Sale Marasino Danilo Borghesi e il bornese Lorenzo Magnolini.



• **Malegno** è ora entrato a far parte del direttivo dell'Associazione comuni virtuosi.

Il sindaco Ales Domenighini, prematuramente scomparso, aveva avviato le necessarie procedure nel 2013 e ora il suo successore, Paolo Erba, può sedersi allo stesso tavolo di paesi come Capannori, famoso in tutta Europa per la riduzione dei rifiuti, Ponte nelle Alpi, il paese riciclone che differenzia il 94% di ciò che produce, ma anche di città come Parma e Forlì che sicuramente hanno da insegnare qualcosa sulle buone prassi in campo ambientale e sullo sviluppo sostenibile.

Sale Marasino: Ampliata la R.S.A.



■ Sabato 6 giugno a Sale Marasino si è tenuta l'inaugurazione della nuova ala della Residenza Sanitaria Assistenziale "Lorenzo e Gianna Zirotti".

Un ampliamento, attuato dalla Cooperativa Sociale Società Dolce e dal Comune di Sale Marasino, che ha arricchito la struttura di ulteriori 22 posti letto per anziani non autosufficienti.

La nuova ala, con splendida vista sul Lago di Iseo, comprende due nuclei, dotati di ogni confort, e una spaziosa palestra.



Abbiamo avuto notizia della scomparsa di Silvia Bonomi di 85 anni, da anni residente a Bellinzona (CH). Al ricordo dei figli Rolando e Mauro e delle loro famiglie aggiungiamo quello dell'Associazione "Gente Camuna".

L'Imprenditoria bresciana protagonista a Expo

I realizzatori dell'Albero della vita insieme per la Festa della Repubblica

■ Nella ricorrenza della Festa della Repubblica Expo ha messo in mostra il lavoro, le ricchezze, l'ingegno e l'impegno dei tanti artigiani e imprenditori bresciani. In tale occasione l'Albero della vita è stato il grande protagonista della parata dedicata alla Festa della Repubblica: un albero ideato, realizzato e messo in opera grazie alla capacità e all'intraprendenza di 19 aziende della nostra provincia. Alla festa hanno partecipato i numerosi protagonisti della costruzione del monumento più rappresentativo di Expo; comprensibile il loro orgoglio e il loro stato d'animo vinto da incontenibile emozione nel vedere così ammirato e apprezzato il loro lavoro. Del gruppo, oltre ai datori di lavoro, facevano parte i dipendenti che hanno realizzato con le loro mani il grande Albero; tutti indossavano una maglietta bianca che li rendeva riconoscibili. Davanti c'era il logo del Consorzio "Orgoglio Brescia", poi l'immagine dell'Albero della vita, seguito dall'elenco di tutte le aziende che hanno partecipato al progetto. Una parte del gruppo ha preso parte alla parata del 2 giugno, indossando la ma-



L'Albero della vita, simbolo di EXPO 2015

glietta del Consorzio e reggendo gli ombrelli verdi, bianchi e rossi che hanno formato la bandiera italiana. Veramente una bella emozione per tutti. "Ci sono stati momenti in cui pensavamo di non farcela, anche a causa dei ritardi burocratici che continuavano a rimandare i lavori" - è stato detto - Poi sono arrivati giorni in cui "si lavorava 36 ore al giorno, anche a Natale e a Capodanno, per tre mesi consecutivi". Ora in tutti la gioia di aver dato vita al simbolo dell'Expo per la cui realizzazione si sono investiti circa 3 milioni di euro. Ora però quel simbolo è diventa-

to un gadget: magliette, felpe, calamite e pure il richiestissimo modellino dell'Albero della vita, si possono trovare nei negozi di Milano e nei padiglioni, ma sono in via di definizione accordi per vendere il merchandising anche in centro a Brescia - prima di tutto all'interno di Brend - e al Franciacorta outlet village. Ma quale sarà il futuro dell'Albero al termine dell'EXPO? Non vi è ancora una indicazione precisa, ma se non dovesse rimanere dov'è ci sono già degli enti interessati, tra cui la Pirelli e i Comuni di Milano e Brescia ad una nuova collocazione.

Sonico: L'ex polveriera diventa "casa della memoria"

Recuperata al bombardamento del 1945 è un monito per tutti contro la guerra

■ La Valle Camonica ha celebrato in modi diversi e con tante iniziative, di cui abbiamo dato notizia nel precedente numero, il centenario della Grande Guerra. Ricorre quest'anno però anche il 70° anniversario dalla Liberazione, ricorrenza che in modo unitario è stata ricordata con la grande manifestazione tenutasi il 25 aprile a Darfo. Anche di questa Seconda Guerra Mondiale molti Comuni conservano ricordi e testimonianze che diventano col tempo luoghi della memoria. È il caso di Sonico dove il mese scorso è stata inaugurata, dopo un attento recupero di quanto rimaneva di un vecchio edificio costruito prima della guerra e adibito a polveriera. Il 29 marzo 1945 gli aerei alleati, per impedire ai tedeschi in ritirata verso il Tonale di rifornirsi di armi e munizioni, bombardarono e distrussero la polveriera costruita lungo la strada che da Sonico porta alla



Sonico: L'inaugurazione della polveriera dopo il recupero. Tanta gente e numerose autorità presenti alla cerimonia.

frazione di Rino. Il risultato fu devastante: le bombe anglo-americane distrussero interamente le casematte disseminate nei prati ma, per fortuna, non si arrecarono danni all'abitato e alla maggior parte dei cittadini che erano stati avvertiti del bombardamento dal loro compaesano partigiano Nando Sala. Pur-

troppo però non mancarono alcune vittime. Di tutte le strutture presenti all'epoca in quella vasta, area rimasero in piedi solo i ruderi del corpo di guardia. Fu quello, come spiega il sindaco Gian Battista Pasquini, l'evento più distruttivo della Seconda guerra mondiale in Vallecarnica; ora, grazie al recupe-

ro effettuato, è diventato un momento di ricordo di quanti persero la vita per donarci la libertà. Un monito per le future generazioni. Cosa avvenne in quel lontano 29 marzo del 1945 lo ricordano così alcuni ragazzi di allora: "Gli apparecchi sono arrivati dalla parte di Edolo e dopo aver compiuto un largo gi-

ro sopra Rino sono tornati a Sonico e vicino al cimitero si sono abbassati di quota sganciando gli ordigni. Le esplosioni e le fiamme hanno creato un'enorme nuvola nera che per diverse ore ha oscurato il sole". Settant'anni dopo, per iniziativa delle Fiamme Verdi e dell'Amministrazione comunale, quelle rovine sono diventate "la casa della memoria", un piccolo sacro, un monumento realizzato dagli artisti Edoardo Nonelli e Fabio Peloso inaugurato proprio nella ricorrenza della Festa della Repubblica il 2 giugno. Hanno fatto da prologo alla cerimonia di inaugurazione e benedizione dell'edificio recuperato la esposizione delle fasi dell'intervento di riqualificazione della struttura, e la messa concelebrata da monsignor Tino Clementi, cappellano delle Fiamme Verdi, e dal parroco don Bruno Colosio.

Il Sebino visto dallo spazio

Foto dell'astronauta Samantha Cristoforetti

■ Il 12 giugno scorso Samantha Cristoforetti, l'astronauta italiana che ha frequentemente fatto sentire la sua voce e vedere parti della sua "abitazione" grazie ai moderni mezzi di comunicazione in diverse trasmissioni televisive. Ha inoltre captato dalla stazione spaziale eccezionali immagini della nostra terra e tra queste anche una del lago d'Iseo. La 34enne sta partecipando alla missione Futura, la



seconda spedizione di lunga durata promossa dall'Agencia Spaziale Italiana. Samantha Cristoforetti ha lanciato una sorta di quiz dallo

spazio che ha coinvolto i tanti appassionati di queste nuove forme di comunicazione. Quando ha sorvolato la Lombardia, Astrosamantha - così è stata affettuosamente soprannominata - si è diletta a scattare immagini del lago d'Iseo, del lago Maggiore e di Como, chiedendo ai lettori se li conoscevano. Tante le risposte e naturalmente azzeccate quelle dei bresciani.

Edolo: In Comune i problemi viari

Impegno di Anas e Provincia per la progettazione delle varianti per l'Aprica e il Tonale

■ Nella sala consigliare del Comune di Edolo si è parlato ancora una volta dell'annoso problema della stretta che fa da imbuto in direzione di Ponte di Legno, creando non pochi problemi agli automobilisti nelle stagioni estive e invernali, e del collegamento verso l'Aprica. Presenti all'incontro col sindaco Luca Masneri, il capo comparto per la Lombardia dell'Anas ing. Claudio De Lorenzo, il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli, degli enti comprensoriali della Valle Camonica Oliviero Valzelli e i sindaci dei sei Comuni da Incudine a Ponte che non vedono l'ora di eliminare la strozzatura edolese. Nel corso dell'incontro



Edolo: Le autorità che hanno firmato la convenzione

è stata siglata la convenzione che impegna Anas e Broletto alla redazione del progetto preliminare delle due varianti. Quella in direzione di Pontedilegno dovrebbe partire dall'attuale rotonda Enel e con una galleria di 1.500 metri sbucare a Nord dell'abitato. Quella verso l'Aprica

prevede invece la riqualificazione di un tratto dell'attuale tangenziale e un tunnel di poco superiore ai 1700 metri che si innesterebbe nel rettilineo a poca distanza dalla galleria di Cortenedolo. Si tratta comunque di proposte che richiederanno anni per COME HA VALUTATO l'accordo per una loro molto lontana ancora realizzazione. Rimane pertanto vivo il progetto di allargare il vecchio tunnel austriaco anche perché si tratta di un intervento economicamente di gran lunga inferiore, dice il sindaco, che aggiunge: "i progetti che oggi ci sono stati presentati, comunque, non si concretizzeranno se non fra 10 o 15 anni".

Nuovo percorso escursionistico al Lago Moro

Emozioni visive e sonore accompagnano i visitatori

■ Venerdì 12 giugno scorso si è svolta l'inaugurazione del rinnovato percorso escursionistico lungo la sponda del Lago Moro. Quello esistente non garantiva più la sicurezza e quindi si sono resi necessari interventi a garanzia di quanti lo percorrevano, ma che non deturpassero le bellezze paesaggistiche del lago e le peculiarità della flora locale e dell'eccezionale ricchezza botanica. Alcune opere di sistemazione hanno richiesto il posizionamento di passerelle che conferiscono al sentiero un particolare fascino e che ben si inseriscono nel paesaggio. Piacevoli e comode anche le panchine che offrono una sosta di riposo per godere appieno delle suggestio-

ni naturalistiche che il Lago Moro offre. Grazie a tali interventi di ripristino della percorribilità del percorso escursionistico, il Lago mostra ancor meglio tutta la sua bellezza e incanto e propone nuovi paesaggi da ammirare ed anche da ascoltare. Grazie infatti alla moderna tecnologia e alla proposta della Pro Loco è possibile selezionare una serie di brani musicali originali pensati per accompagnare l'escursionista lungo il sentiero che costeggia il laghetto alpino affidando alle melodie il piacere di camminare immersi nei sensi. Un file audio affida il racconto in vernacolo camuno della più famosa tra le fiabe legate del Lago: la leggenda del-

la culla. La ricerca discreta e preziosa di elementi di novità, di suggestioni ed emozioni da scoprire regalano al Lago la sua dignità e lo inseriscono appieno nei percorsi turistici più rinomati dei laghi alpini. Per agevolare quanti sono desiderosi di vivere queste "emozioni sull'acqua" è stato attivato il bus navetta che, oltre al servizio nel week end, su chiamata, offre la possibilità di trasportare i turisti dagli alberghi al lago alpino. Al taglio del nastro il Sindaco della Città di Darfo Boario Terme, Ezio Mondini, il Sindaco di Angolo Terme, Alessandro Morandini e il Presidente del Consorzio dei Laghi, Giuseppe Faccanoni.

Tanta gioia per Giuliana



■ Giuliana Pelamatti, al centro nella foto, ha ricevuto lo scorso 2 giugno dal Viceprefetto Reggente Dott. Salvatore Pasquariello che le è a fianco, l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. La segnalazione era stata fatta dal sindaco di Darfo Ezio Mondini evidenziando la forza di carattere e le positività della sua concittadina che, ha perseguito il cammino dell'integrazione e ha scelto la vita, non la chiusura, non la lamentazione; ha scelto di "...stare nelle relazioni umane, trascendendo il limite della fisicità".

Ha infatti raggiunto gli obiettivi che si è prefissata: dal diploma al lavoro, alla patente, alla casa, alla partecipazione attiva e preziosa in Parrocchia nel servizio educativo dell'Azione Cattolica e di altre associazioni e cooperative sociali locali a favore di chi esprime abilità differenti. Un esempio, quello di Giuliana, per tutti e per questo meritevole dell'onorificenza di Cavaliere. Hanno voluto testimoniarle vicinanza in tale circostanza con la sorella Maria Luisa anche il preside prof. Floridia, il vicesindaco Cristini, il presidente della Provincia di Brescia Mottinelli, a fianco al sindaco, il Vescovo Mons. Luciano Monari, il presidente della C.M. di Valle Camonica Oliviero Franzoni.

Pontedilegno: Stanno per concludersi i lavori in Piazzale Europa



■ Sembra ormai in dirittura d'arrivo la tanto travagliata opera di realizzazione di un parcheggio sotterraneo in Piazzale Europa a Ponte di Legno. L'Amministrazione Comunale ha infatti nei mesi scorsi commissionato la realizzazione degli impianti di illuminazione, la segnaletica orizzontale e verticale per gli stalli di sosta delle auto e i sistemi di sicurezza di illuminazione nei piani sotterranei, la segnaletica orizzontale e verticale e i sistemi di sicurezza. Da definire invece la pavimentazione della vasta area in superficie, che comunque dovrebbero avviarsi entro l'anno. Quest'opera pubblica, destinata a ospitare più di 250 veicoli, è stata progettata circa 10 anni fa, ma ha subito pesanti rallentamenti a causa di una falda acquifera trovata in profondità e che ha trasformato lo scavo in un vero lago.

Partito da Pisogne il pellegrinaggio per Ardesio

Percorso spirituale al Santuario della Madonna delle Grazie

■ I volontari dell'associazione "Tradizioni Pisogne" anche quest'anno hanno promosso il pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio.

Quest'anno la comunità di questo piccolo paese dell'Alta Val Seriana in provincia di Bergamo celebra i 408 anni dall'apparizione avvenuta il 23 giugno 1608 alle sorelle Maria e Caterina Salera, che si erano rifugiate in una stanza della loro umile casa a pregare per scongiurare un violento temporale.

D'un tratto, vuole la tradizione, la stanza si illuminò di luce e improvvisamente apparve loro la Madonna con il Bambino seduta su un trono d'oro. Subito dopo l'apparizione la tempesta cessò e il cielo tornò sereno.

Questo miracoloso evento avvenne in un periodo in cui il protestantesimo, attraverso la Svizzera e la Valtellina,



Ardesio: Il santuario della Madonna delle Grazie

cominciava a prendere piede anche nelle valli bergamasche, facilitato anche dal governo della Serenissima che all'epoca era in contrasto con il papa Paolo V. La delibera del Comune per la costruzione della chiesa nel luogo in cui l'apparizione era avvenuta risale al 13 gennaio 1608,

mentre la posa della prima pietra è del 24 giugno dello stesso anno, ma bisognerà attendere il 1645 per la costruzione del campanile. All'interno del santuario, strutturato su tre navate, vi sono pregevoli opere di importanti artisti tra cui l'altare e il pulpito del Fantoni. L'itinerario del pellegrinaggio di circa trenta chilometri da fare a piedi, iniziato ancor prima dell'alba di domenica 14 giugno scorso, si è svolto lungo strade e sentieri nei boschi con qualche sosta, tra cui quella al Convento dei Frati Cappuccini di Lovere. I pellegrini hanno poi potuto assistere alle 11 alla messa di ringraziamento.

Un tempo erano tanti i fedeli che da tanti paesi della valle si recavano pellegrini al Santuario.

Ripartire in vita questa sentita tradizione è anche un modo per fare rivivere i valori di una volta.

Sulzano: Cittadinanza onoraria a Christo

Confermata la realizzazione della passerella sul lago d'Iseo

■ Nel Municipio di Sulzano si è svolta il mese scorso la cerimonia della consegna della cittadinanza onoraria all'artista newyorkese Christo che per il prossimo anno ha progettato di collegare la terra ferma con Montisola tramite una passerella. In un'aula stracolma di gente e alla presenza di parecchi bambini, il sindaco Paola Pezzotti gli ha conferito la cittadinanza onoraria motivandola non solo per l'interesse che si è creato intorno alla sua persona a seguito del suo fantastico progetto, ma soprattutto "per l'umiltà di chi sa conquistare il cuore delle persone con il proprio spirito prima ancora con la propria fama, e perchè si è fatto ambasciatore nel mondo dell'eccellenza del nostro territorio. Nel 2016 - ha aggiunto il sindaco - potremo godere dell'evento in tutta la sua materialità, pur tuttavia già oggi possiamo riconoscere a Christo di aver offerto al nostro comune la straordinaria opportunità di essere annoverato tra i luoghi d'arte più famosi del mondo e di essere conosciuto per la sua bellezza e unicità. Benvenuto tra noi Christo!". L'artista nel ringraziare ha confer-



Sulzano: Il sindaco P. Pezzotti consegna a Christo la pergamena attestante l'assegnazione della cittadinanza onoraria.

mato che l'accesso ai pontili galleggianti da Sulzano, Peschiera Maraglio e Sensole sarà libero, gratuito e durerà solo il tempo stabilito: 16 giorni, dal 20 giugno al 5 luglio 2016. Ha inoltre promesso che dopo quella di Sulzano non ci saranno altre passerelle. L'interesse per tale evento cresce sempre di più in tutto il mondo e si pensa che addirittura i visitatori possano avvicinare la straordinaria cifra di un milione. Previsione questa che certamente fa piacere ma nello stesso tempo mette in apprensione le autorità dei Comuni interessati preoccupati di come far fronte ad una tale straordinaria presenza di turisti.

Angolo: Albergatori offrono soggiorni gratuiti a famiglie



■ Il "soggiorno di solidarietà" promosso ad Angolo dal Bed&Breakfast "Contrada del Re" e dal ristorante "La Cuna del lac" (nella foto), situate nel Parco intercomunale del lago Moro offre un soggiorno solidale a coloro che non riescono a permettersi nemmeno un piccolo soggiorno di una notte e di una giornata di completo riposo.

I gestori delle due strutture per venire incontro a coppie o famiglie, con un limite di due bambini fino a 15 anni di età, offrono di trascorrere gratuitamente alcune ore nel centro termale camuno e nello splendido scenario naturale del lago Moro. La proposta è limitata a ogni terzo venerdì del mese e prevede il pernottamento e la prima colazione nel bed&breakfast di Angolo, e quindi il trasferimento per il pranzo, con menù turistico, nel ristorante citato che offre una vista mozzafiato sul lago. Proprio una bella idea!

Le informazioni necessarie per accedere alle vacanze solidali sul lago Moro si possono ricevere direttamente da Giuseppe, gestore del B&B Contrada del Re (che risponde al 339 8796509 oppure a info@contradadelre.it) e da Isacco, cuoco e insieme proprietario del ristorante La Cuna del lac (che si raggiunge componendo il 340 6413764 o all'indirizzo di posta elettronica lacunadellac@gmail.com).

Circolo "Gente Camuna" di Losanna



■ Anche quest'anno il Circolo "Gente Camuna" di Losanna ha voluto festeggiare l'arrivo dell'estate con un incontro di tutti gli iscritti nell'accogliente chalet situato in una fresca pineta.

Il presidente Luciano Rizzi ed i suoi collaboratori per rendere ancora più "camuna" la bella iniziativa, hanno tirato fuori il capiente paiolo ed hanno curato con perizia, come si vede nella foto, la cottura della polenta, che, accompagnata da un prelibato spiedo

hanno reso ancor più gradevole lo stare assieme. Ben 43 le persone convenute che hanno potuto non solo apprezzare la buona cucina, ma anche trascorrere assieme in amicizia e serenità una bella giornata di festa.

Cemmo in festa per "4 porte 4 piazze"

Nutrito programma di eventi culturali e di offerte gastronomiche

■ Cemmo di Capodiponte ha riproposto ai tanti visitatori la sua storia e i suoi tesori culturali nel corso della attesa 11ª edizione di "4 porte 4 piazze" che ha coinvolto come sempre la comunità tutta di questo borgo del Comune di Capodiponte nei secoli lontani centro religioso e politico tra i più importanti della Valle Camonica. Il percorso si è snodato dalla chiesa di San Bartolomeo e dalla casa della Beata Cocchetti lungo i viotto- li, i cortili e le antiche dimore che il centro storico offre, permettendo ampie soste sia per conoscere meglio quanto quelle ricchezze raccontano e per assistere a spettacoli culturali sia per gustare, nei vari stand, le prelibatezze della cucina camuna.

Nutrito infatti il cartellone



Cemmo: Le vie del borgo pavesate a festa

che il comitato organizzatore coordinato da Sergio Turetti con a fianco il sindaco Francesco Manella, il vice Giuseppe Composto, il direttore artistico Giancarlo Bonfadini e lo storico Oliviero Spada, hanno proposto; l'esordio è avvenuto la sera di venerdì 19 giugno con lo spettacolo in costume "Ire Strigatum",

la spettacolare ricostruzione di un processo per stregoneria che ha visto la partecipazione di oltre 100 figuranti. Il sabato e la domenica successivi gli spettacoli musicali hanno visto esibirsi i giovani del Conservatorio di Darfo, il gruppo Kammermusik Ensemble, un trio con clavicembalo e due flauti traversi, che ha tenuto un concerto di musica barocca e '700, il duo di ottoni con musiche dell'800 e '900 ascoltate nel convento delle Dorotee, a casa Visnena di un duo di fisarmoniche e un altro duo jazz. Spettacoli d'animazione itineranti per adulti e bambini e la visita alla mostra permanente "Segni di luce" dedicata alla fondatrice delle Dorotee, hanno completato il nutrito programma.

Sull'autostrada Genova-Rosignano perde la vita 54enne di Gianico

Lo scoppio di una ruota la causa del grave incidente

■ Lo scoppio di una gomma poco prima del casello di Viareggio, lungo la Genova-Rosignano, è stata la causa che ha determinato la morte di Giuseppe Pretto, 54 anni di Gianico. Lavorava per una concessionaria specializzata in commercio di Suv e fuoristrada e proprio il suo fuoristrada l'ha tradito: a seguito dello scoppio accidentale della gomma posteriore destra, la vittima ha perso il controllo del mezzo e nulla ha potuto. Il fuoristrada si è più volte ribaltato urtando prima il guardrail centrale e poi quello laterale. Il corpo di Giuseppe Pretto è finito in mezzo alla carreggiata, esani-



me, a una manciata di metri dallo scheletro accartocciato della vettura. Il traffico è stato immediatamente bloccato da alcuni passanti nell'attesa che arrivassero gli agenti della Stradale, sul posto in pochissimi minuti, e le am-

bulanze. Nella speranza che l'uomo fosse ancora vivo, la centrale operativa del 118 di Versilia ha chiesto l'intervento dell'elicottero per il trasferimento d'urgenza del ferito in ospedale, a Viareggio. Ma tutto è stato inutile. Il personale dell'automedica Versilia Sud non ha potuto far altro che accertare la morte del conducente. Dopo i rilievi di rito, il transito è ripreso normalmente. La notizia del tragico incidente ha raggiunto subito la Valle Camonica e i due Comuni di Gianico e Artogne dove viveva o aveva abitato. La scia la moglie Loredana, un figlio di nove anni e il fratello Massimo.

Valle di Savio: In un film la storia di Pasinetti

Il ricercatore di memorie con i reperti rinvenuti ha arricchito diversi musei

■ Mario Pasinetti, classe 1948, alpino, scialpinista, sciatore di fondo e nel tempo libero ricercatore di memorie tra i ghiaccia della Grande Guerra, è un personaggio non comune.

Originario della Val savio- re, ma poi trasferitosi in Valtellina, con i reperti rinvenuti ha contribuito a far nascere il Museo «Carlo Donegani» dello Stelvio, ma lo ha fatto anche per il Museo della Guerra bianca in Adamello



Mario Pasinetti

di Temù e per tante altre raccolte tematiche delle Alpi. Un lavoro prezioso che, insieme ai tre libri realizzati e dati alle stampe sulla memoria alpina, non è passato inosservato.

Il regista italo-tedesco Alessandro Melazzini lo ha infatti voluto per il suo film documentario «Stelvio, crocevia della pace» in cui fa proprio la parte del recuperante, quello che gira per le montagne e raccoglie ciò che il

Malonno: Pastore cade in un dirupo

La vittima il 60enne Lorenzo Pederzoli



Malonno: L'intervento dei soccorritori

■ Il pastore Lorenzo Pederzoli, 60 anni di Malonno ha lasciato per sempre le sue greggi alla cui cura aveva dedicato la vita.

Ha infatti perso la vita sulle sue montagne che conosceva benissimo cadendo in un dirupo per più di 100 metri. Il primo ad accorgersi che qualcosa di strano stava succedendo è stato il fratello Attilio il quale, guardando con il cannocchiale, aveva notato che il gregge che si muoveva senza una guida.

In quel momento un'ondata di maltempo interessava quella zona e tutta la valle. Preoccupato di quanto aveva osservato, il fratello ha dato l'allarme temendo in un incidente Si sono attivati i volontari del Soccorso alpino, i sanitari del 112, i carabinieri di Cedegolo e di Edolo e il personale del Comune di Malonno.

Le ricerche si sono focalizzate nella zona di Campeì di

Nazio, sopra Malonno, a circa 1600 metri di quota.

E qui, in un canalone profondo circa 100 metri è stato rinvenuto il corpo senza vita di Lorenzo.

I soccorritori hanno dovuto lavorare anche col buio per recuperare la salma e trasportarla per gli accertamenti di legge all'Ospedale di Edolo. Dopo il recupero le naturali domande su come è potuto succedere.

Molto incerta la risposta, se non quella generica di un malessere o di una perdita di equilibrio.

Il tragico evento ha coinvolto oltre al fratello e alle sorelle Gina e Margherita con le rispettive famiglie, l'intera comunità di Malonno.

Lorenzo era una persona mite e schiva che trascorreva la maggior parte del suo tempo con le pecore.

Ha perso la vita in una zona d'alta quota che per lui non aveva segreti.

ghiacciaio restituisce di quel che è rimasto sepolto per cento anni.

Elmetti, scarpe, armi e resti di reticolato: "Testimonianze ce ne sono a centinaia, dice; i sentieri di arroccamento, i resti delle postazioni delle baracche e delle armi.

Si trova un po' di tutto, purtroppo anche resti umani. In questi casi si cerca di capire di che nazionalità erano dai resti degli abiti, ma non sempre ci si riesce.

Così si raccolgono le ossa, si fa una piccola cerimonia per seppellirle e per non far torto a nessuno vengono issate le due bandiere e la scritta morto per la Patria.

Quanto al film, non avendo un copione da seguire mi sono immedesimato nell'epoca, e anche nel rivedermi oggi mi emoziono".

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia